

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1876

questi due fatti in correlazione con altri dei quali andrò a tenere parola. Quando da una parte vi erano i fatti di cui ho testè parlato, e dall'altra si vedeva che alcuni sindaci, tra i quali quello, se non erro, di Pergola, che avevano usato della loro influenza in un modo che io non potrei lodare, a favore della candidatura del colonnello Corvetto; quando vedete che alcuni manifesti che si volevano affiggere per sostenere la candidatura dell'onorevole Rasponi erano stati lacerati dalle guardie municipali; riunendo insieme questi fatti di ordine morale ai fatti di ordine legale, allora è sorto un dubbio nella mia coscienza, ed ho detto: prima di venire alla decisione vediamo un pochino di appurare. Insomma, poichè le irregolarità nell'elezione sono avvenute, vediamo sino a qual punto dice il vero il signor Bartiboni quando asserisce che persona in nome del colonnello Corvetto gli era andata ad offrire un impiego, che erano state offerte dello somme ad un tale ebanista onde votasse per lui; vediamo perchè questo sindaco il giorno innanzi dell'elezione ha convocato molti elettori nel comune di Urbania, eccitandoli a votare pel colonnello Corvetto; ed esaminiamo ancora se vi è stata l'esatta osservanza dei regolamenti municipali colla lacerazione dei proclami nei quali si propugnava la candidatura del Rasponi, oppure non fosse stata una conseguenza di quella che a me è parsa pressione che le due autorità municipali esercitavano a favore del colonnello.

Signori, non è solamente la pressione che viene dall'autorità governativa che noi dobbiamo deplorare, noi dobbiamo deplorare forse anche maggiormente la pressione che viene dalle autorità municipali, perchè nei piccoli centri è quella la pressione che esercita maggiore influenza, mentre che nei piccoli centri difficilmente il Governo può giungere per esercitare influenza sull'animo degli elettori.

Mi riassumo quindi col dire che a me parendo che tanti fatti d'ordine diverso gettano un poco di oscurità, un po' di penombra, dirò così, sull'elezione del colonnello Corvetto, io ho creduto fare quello che ogni onest'uomo crede di dover fare, di dire cioè che prima di andare alla convalidazione della elezione, si nominasse un Comitato inquirente, come abbiamo fatto per altre elezioni; e dopo che questo Comitato inquirente avesse riferito, allora avremmo proposto alla Camera quella risoluzione che avessimo creduto conforme alla verità. Ecco la posizione che io ho tenuta davanti alla Giunta; ecco la posizione che io continuo a tenere davanti alla Camera. Io non ho proposto l'annullamento della elezione, perchè non mi pareva che ne fosse il caso; non ho proposto un'inchiesta solenne parlamentare,

perchè i fatti non mi parevano tali da richiederla: ho proposto un Comitato inquirente. Siccome non ho domandato un'inchiesta parlamentare presso la Giunta, così non credo di domandarla ora; e poichè le operazioni elettorali prese isolatamente, distaccandole dai fatti morali di cui testè ho parlato alla Camera, non possono mai condurre a nullità della elezione, io non posso votare l'annullamento.

D'altra parte, non essendosi dalla Giunta accettato il mezzo d'istruzione che solamente essa, ai termini del regolamento, poteva e può ordinare, io, in conseguenza di ciò, deferente ai principii ed alla Camera stessa, non prenderò parte alla votazione.

PRESIDENTE. L'unica proposta che è da mettersi a partito è quella dell'onorevole Ghinosi.

Chiedo dunque alla Camera se intende di annullare l'elezione del collegio di Cagli.

Coloro i quali sono per l'annullamento sono pregati di alzarsi.

(Dopo prova e controprova, la proposta dell'onorevole Ghinosi è respinta.)

Metto dunque ai voti le conclusioni della Giunta che sono per la validazione della elezione del collegio di Cagli.

Coloro che sono d'avviso che debbano essere approvate, sono pregati di alzarsi.

(Sono approvate.)

La Giunta delle elezioni, esaminati i processi verbali della elezione del collegio di Barge (*Si parla*), propone alla Camera le conclusioni delle quali si darà lettura.

Facciano silenzio, e vadano ai loro posti, e prima di tutti, i membri della Giunta.

PISSAVINI, segretario. (Legge)

Collegio di Barge.

« Attesochè è contraddetto e riprovato quanto si asserisce relativamente all'ingerenza del pretore di Paesana, che viene esclusa da attestazioni regolari ed attendibili;

« Attesochè gli elettori convenuti nella casa del sindaco di Paesana furono richiamati per udire dal loro ex-deputato le idee che avrebbero informato il suo programma e non già allo scopo di far pressione sul loro voto;

« Attesochè gli altri appunti in linea d'ordini sono distrutti dalle liste elettorali dimesse in atti, e dalle attestazioni del seggio;

« Visto che l'onorevole Plebano ottenne cento e quarantaquattro voti di maggioranza sul suo competitor professore Francesco Chiappero;

« La Giunta a voti unanimi propone convalidarsi la elezione del collegio di Barge nella persona dell'onorevole Plebano. »